

Per GIOVEDÌ 10 MARZO 2016 giovedì della quarta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 5,31-47

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?».

La fede non è un dono ricevuta una volta per sempre.

E' anche impegno da vivere ogni giorno,
che richiede la fatica e la perseveranza nel cercare il volto di Dio.

Ed è necessario cercare questo volto non solo con l'intelligenza,
ma con il cuore, con cuore "intelligente";

per questo diciamo: "Dammi, o Dio un cuore che ascolta".

E' troppo poco l'impegno degli orecchi,
tutta la persona, tutta la sua vita, di cui il cuore è il simbolo,
hanno da essere profondamente coinvolte.

Come incontrare questo volto di Dio che si manifesta sul viso del Figlio?

E' Gesù che ce lo rivela: nei lineamenti dei volti dei poveri,
dei piccoli, degli ultimi, dei tanti crocifissi nelle periferie
delle nostre strade e della nostra umanità.

E' certo una rivelazione sconcertante,
come lo è il mistero dell'amore che sostiene ogni vita.

*O Signore, aiutaci a cercarti
perché possiamo scoprire che Tu già ci amavi
anche se noi non lo sapevamo.
Facci scoprire, attraverso il tuo Vangelo,
come amarti fino alle nostre intime solitudini.
Rendici felici perché ci abbandoniamo a Te.
Rendici felici perché ci avviciniamo a Te
nella fiducia del cuore, fonte di una gioia serena.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.

Don Sandro